

# Il più festoso dei sorrisi

*M*entre mi recavo alla stazione ferroviaria, notai per strada qualcuno che assomigliava ad un barbone temuto ed evitato nella zona; varie volte aveva derubato gli uffici vicini a casa mia e minacciato col coltello qualcuno che gli passava accanto.

Mi ritrovai a dovergli passare vicino proprio perché non potevo più cambiare strada. Come si fa in simili circostanze, fingi di non accorgerti e, al massimo, osservi con la coda dell'occhio la persona temuta.

Ma con un'occhiata intemorita e fugace potei riconoscerlo. Non era l'individuo sospetto, ma un mio carissimo amico che da anni, ridotto in miseria, vagava per Roma a caccia d'un boccone e un bicchiere di vino.

Persi ogni timore, cadde ogni sospetto, subentrò la gioia d'una scoperta. Gli feci il più festoso dei sorrisi interessandomi a lui. Si rivelò l'incontro della giornata.

Anche questa volta avevo sbagliato, non solo perché non avevo saputo riconoscere l'amico, ma soprattutto perché mi ero lasciato guidare dalla prudenza umana. Ho imparato a lasciarmi guidare dallo sguardo di fede.